Il detentore della Coppa del Mondo ha vinto lo slalom speciale del Trofeo Livigno

Stenmark è subito imbattibile davanti alla «valanga azzurra»

Dietro allo svedese si sono classificati i soliti Gros e Thoeni - Quarto Franco Bieler, quinto Paolo De Chiesa, settimo Diego Amplatz - Oggi attesa rivincita con la disputa dello slalom gigante

LIVIGNO — Ingemar Stenmark in azione durante il vittorioso slalom di Livigno.

LIVIGNO, 28 novembre

Lo svedese Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom speciale (tra i pali dello «speciale» il biondo scandinavo è davvero imbattibile) dell'ormai classico «Trofeo Livigno», disputato oggi nella bella località della Valtellina in una splendida giornata di sole.

La gara — valida per i punti FISI e per designare le formazioni partecipanti alle «World Series» che si disputeranno tra martedì prossimo e domenica ad Aprica, Bormio e Saint Moritz — ha aperto ufficialmente la stagione dello sci.

Stenmark ha preceduto di 48 centesimi di secondo Piero Gros e di poco meno di un secondo Gustavo Thoeni. Gli italiani, rispettando il titolo di «valanga azzurra», hanno piazzato quattro atleti nei primi cinque, ma questa volta non si è trattato di una «valanga» vincente.

Gli azzurri finiti alle spalle di Gros e di Thoeni (e ovviamente di Stenmark) sono Franco Bieler e Paolo De Chiesa. Al sesto posto si è piazzato l'ottimo slalomista del Liechtenstein Andreas Wenzel, mentre al settimo posto c'è ancora un azzurro, Diego Amplatz. All'ottavo il primo dei francesi, Alain Navillod, mentre gli austriaci devono contentarsi — a conferma che il loro slalom non vale nemmeno metà della discesa — di Othmar Kirkbaumer al decimo posto e Hans Enn al dodicesimo.

Sempre valido il cecoslovacco Miroslav Sochor (undicesimo).

Gli altri italiani hanno avuto questi piazzamenti: il giovane Mauro Bernardi al quattordicesimo posto e Tino Pietragiovanna al 15°. Sono andati maluccio Sepp Oberfrank e Bruno Noeckler (rivelazione della scorsa stagione a Monte Cavallo, sopra Vipiteno), «saltati» nella prima *manche*.

Ingemar Stenmark era già nettamente in testa nella prima discesa. Nella seconda è stato superato solo da Thoeni (lento nella prima *manche*) ma ha complessivamente consolidato il successo. Nella prima discesa solo due atleti sono stati capaci di scendere in meno di 49 secondi, mentre nella seconda prova Gustavo, vincitore di quattro coppe del mondo, è sceso in 50" netti.

Stenmark ha confermato il pronostico che lo voleva già in forma alla prova d'avvio e deciso a confermare il trionfo in Coppa del mondo a spese di Piero Gros e Gustavo Thoeni. Lo svedese indubbiamente ha nervi di acciaio e una tecnica esemplare che lo fa apparire redditizio — ma non a scapito dell'eleganza — in ogni occasione.

Domani a Livigno si gareggerà tra i paletti più larghi dello slalom gigante. Questa è una prova che Gustavo — eccellente discesista — gradisce ancor più dello speciale. Anche Gros, irruento tra i paletti stretti dello «speciale», si trova assai bene in «gigante». Sarà una gara tutta da vedere. Anche perchè Franco Bieler pare intenzionato a mettersi in mostra e confermare la bella gara di oggi.

Poi toccherà alle «World Series» e, infine, ci sarà il grande avvio in Val d'Isère, col «Criterium della prima neve», in Coppa del mondo. Ma, comunque, il carosello è già iniziato. E sarà tutto da seguire.

Classifica dello slalom speciale:

1) Ingemar Stenmark (Sve) (48"19 + 50"13) 98"32/100; 2) Piero Gros (It) (48"30 + 50" e 50) 98"80; 3. Gustavo Thoeni (It) (49"28 + 50") 99"28; 4) Franco Bieler (It) (49"24 + 50"49) 99"73; 5) Paolo De Chiesa (It) (49"57 + 51") 100"57; 6) Andreas Wenzel (Liecht) (49"13 + 52"22) 101"35; 7) Diego Amplatz (It) (49"42 + 52"13) 101"55; 8) Alain Navillod (Fr) (49"61 + 52"13) 101" e 74; 9) Torstein Jacobsson (Sve) (49"69 + 52"68) 101" e 77; 10) Othmar Kirkbaumer (Au) (50"02 + 51"55) 101"97; 11) Miroslav Sochor (Cec) (49"99 + 52"18) 102"17; 12) Hans Enn (Au) (50"47 + 52" e 14) 102"61; 13) Willy Frommelt (Liecht) (49"98 + 52"68) 102"66; 14) Mauro Bernardi (It) (50"69 + 52"04) 102"73; 15) Tino Pietrogiovanna (It) (52"25 + 51"64) 102"84.

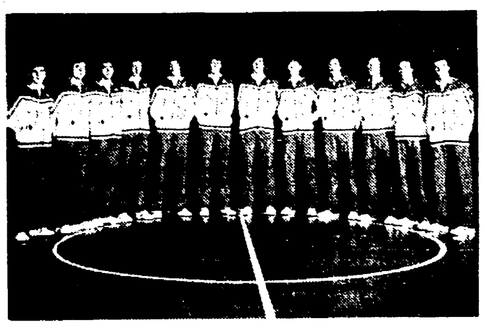
Hockey: il Bolzano è solo al comando

Nella quinta giornata del campionato italiano di hockey su ghiaccio, il Bolzano non ha avuto difficoltà a battere la matricola Val Pellice per 9-3 ed è ora solo al comando della classifica generale seguito da Alleghe, Gardena e Cortina. L'Alleghe ha battuto (5-2) ad Ortisei i campioni d'Italia, al termine di un avvincente incontro, nel corso del quale sono bastate poche azioni ben decise per mettere in difficoltà il Gardena che un mese fa aveva inflitto agli agordini un secco 9-0. Il Cortina, in buona ripresa, ha infine, battuto il Brunico per 6-2, con quattro reti nel primo tempo (tre ad opera di Savaris ed una di Costantini). Ha riposato il Renon.

La classifica: Bolzano punti 8; Alleghe e Gardena 6; Cortina e Brunico 4; Renon 2; Val Pellice 0.

Prossimo turno (mercoledì 1 dicembre): Renon-Alleghe; Val Pellice-Cortina; Brunico-Bolzano. Riposa il Gardena.

CINZANO SPORT CINZANO SPORT



basket cinzano all'arrembaggio

La scorsa stagione può considerarsi chiusa con un bilancio positivo, visto che durante la gestione precedente la compagine era stata privata di pedine importanti. La vittoria nella Coppa delle Coppe, agli effetti del prestigio, può pertanto compensare un campionato svoltosi in tono minore, con il risultato del momentaneo «ristagno» in A2. Quest'anno nell'intento di risalire e di raggiungere la posizione che alla Cinzano, squadra di rango, compete, il regista Rubini ha apportato pochi ma essenziali accorgimenti atti a rinforzare l'intelaiatura del «team».

E' ritornato dal prestito, dopo una esperienza preziosa, in altra squadra, il valido Vecchiato; il nuovo americano Lars Hansen, pivot della nazionale canadese, ha le carte in regola per sostituire senza rimpianti Robbins; ottimo senz'altro l'oriundo Menatti.

Nel frattempo i giovani del vivaio stanno crescendo e vogliono fortemente dimostrare che la fiducia in loro riposta è ben meritata.

Attendiamoci dunque un buon campionato che possa riscattare in parte le occasioni perdute, anche se di un sol soffio, nella scorsa stagione. Anche da noi quindi un augurale «Cinzano olè!».

Cinema ASTRA

MILANO - CORSO VITTORIO EMANUELE, 11 - TEL. 70.02.29

SE AVETE RISO CON «FRANKENSTEIN JUNIOR» RIDERETE ALLA FOLLIA CON ...

E' UN FILM PER TUTTI

Nella chiusura invernale alle Capannelle, davanti a Sangineto

Follonica a sorpresa vince il «Settecolli»

Hanno deluso i favoriti Darione e Cutino - Il cavallo vincente pagato al botteghino 89 a uno - Nuova vittoria di Tiziana Sozzi nel premio Museo

ROMA, 28 novembre

Chiusura «invernale» oggi alle Capannelle, con il premio Settecolli: l'ippodromo romano riaprirà il 23 dicembre per la parentesi natalizia con in scena i saltatori.

La giornata odierna, di ordinaria amministrazione, si imperniava, come accennato, sul premio Settecolli, che vedeva in lizza sulla distanza di 1600 metri in pista grande tredici concorrenti di due anni dopo il *forfait* di Polaire, Altomonte e Via del Tabacco.

Tanti puledri a tentar l'avventura per una moneta tutto sommato modesta (3.640.000). E' un buon segno per l'ippica capitolina, un segno di vitalità.

Sulla carta le maggiori preferenze andavano a Darione, a Sangineto per la sua buona prova fornita nei «Fiuggi», che avrebbe potuto vederlo assai meglio piazzato all'arrivo senza la distrazione avuta a metà dirittura, ed a Cutino, alla ricerca di una prova d'appello. Dei tre soltanto Sangineto ha mantenuto (a metà) le promesse della vigilia, essendo terminato nella scia di Follonica che ha fornito una mezza sorpresa fruttando ben «89 lire» ai suoi estimatori al «botteghino». Al terzo posto Taide.

Da segnalare, prima di passare al dettaglio tecnico, una nuova vittoria di Tiziana Sozzi, che rispettando le previsioni ha portato alla vittoria Vaillant nel premio Museo (1600 metri in pista piccola), corsa di apertura della riunione. Al secondo posto si è piazzato l'altro favorito Flyng Cheetah.

Ed ecco il dettaglio:

Prima corsa: 1. Vaillant; 2. Flyning Cheetah; totalizzatore: vincente 17; piazzati 12,12; accoppiata 25.

Seconda corsa: 1. Nino; 2. Salone; 3. My Tower; vincente 60; piazzati 16,13,19; accoppiata 68.

Terza corsa: 1. Petit Andre; 2. Drago; 3. ex aequo: Cittadino, Scene; vincente 29; piazzati 11,15,12,11; accoppiata 87.

Quarta corsa: 1. Castel Di Ieri; 2. De Hooch; vincente 18; piazzati 10,11; accoppiata 17.

Quinta corsa: 1. Follonica; 2. Sangineto; 3. Taide; vincente 89; piazzati 22,18,35; accoppiata 137 (gruppo 7 1).

Sesta corsa: 1. Baffoblu; 2. Seres; 3. Acatene; vincente 34; piazzati 14,23,17; accoppiata 161.

Settima corsa: 1. Nagabella; 2. Oh Calcutta; 3. Nautica; vincente 31; piazzati 13,17,13; accoppiata 56.

Brillante successo del figlio di Quicksong a San Siro

Gran ritorno di Patroclo ieri nel Premio dei Miler

MILANO, 28 novembre

Patroclo diritto al bersaglio nel Premio dei Miler oggi a San Siro. Il sette anni della scuderia Cesar ha ritrovato la via della vittoria dopo un periodo non molto felice. Nelle mani di Sergio Brighenti, il figlio di Quicksong era ricomparso domenica scorsa nel Gran Premio delle Nazioni, e non aveva avuto fortuna; però aveva dimostrato di aver raggiunto una già discreta condizione. Alla riprova si è così imposto in un miglio tutto di testa per contenere nel finale il serrate non troppo travolgente di Freight Major.

Cinque i cavalli scesi in pista a disputarsi gli otto milioni messi in palio: Patroclo della scuderia Cesar, Florinda della scuderia Reda, Thornhill dell'Allevamento San Marone, Freight Major della scuderia Alma, Berna Hanover della scuderia Castleton OM. Favoriti (a 140 contro 100) Patroclo e Freight Major, mentre gli altri erano dati a cifre nettamente più alte.

Al via Patroclo è il più svelto allo steccato. Lo raggiunge all'esterno Freight Major che non insiste e lascia passare in seconda posizione Florinda. Davanti alle tribune Patroclo sfila dunque prima su Florinda, Freight Major, Thornhill e Berna Hanover. Via così in fila indiana fino alla retta di fronte, dove Freight Major punta deciso in avanti per giocare la sua carta. Il cavallo guidato da D'Angelo si porta nella scia di Patroclo e in retta tenta il tutto per il tutto. Qui però Brighenti dà il via a Patroclo che si stacca con sicurezza per vincere nettamente su Freight Major. Terzo si mantiene Florinda e quarta Berna Hanover.

Le altre corse sono state vinte da: Favella (2° Olimpia); Cambling (2° Marachucos); Aggressivo (2° Aspro); Guarrana (2° Bulbo); Fragu (2° Ceciliano); Bend Cris (2° Fischer); Jacopo della Quercia (2° Papiro).

Valerio Setti

Nel rally internazionale Du Var

Per la nuova Alpine subito una vittoria

SERVIZIO

ST. MAXIME (Cannes), 28 novembre

L'Alpine A. 310-6 al debutto al rally internazionale Du Var ha colto un lusinghiero successo con Gui Frequelin che ha preceduto nell'ordine Beguin, Bondil e Lunel tutti su Porsche Carrera.

La vittoria del pilota dell'Alpine è stata messa in discussione dal solo Andruet, vincitore delle prime due prove speciali con la Porsche, poi ritiratosi per rottura del cambio.

Sfortunato Darniche con la Lancia Stratos, che dopo un inizio deludente è stato costretto al ritiro per noie all'alternatore.

Forte di questo successo la casa francese costruirà quattrocento esemplari della nuova A. 310-6 per ottenere l'omologazione nei gran turismo e avere una valida vettura da contrapporre alla Lancia Stratos.

Leo Pittoni

CLASSIFICA GENERALE: 1. Frequelin (Alpine) 3 ore 24'25"; 2. Beguin (Porsche) 3 ore 27'28"; 3 Bondil (Porsche) 3 ore 29' 0"; 4. Lunel (Porsche) 3 ore 29'37"; 5. Clarrh 3 ore 30'24".

motori

Presentati dalla FIAT all'EIMA di Bologna

Due maneggevoli trattori per vigneti e frutteti

I «460» e «460 DT» sono mossi da un motore di 46 CV Modesto ingombro, grande capacità di lavoro, buona stabilità

Alla Esposizione internazionale macchine agricole, tenutasi recentemente a Bologna, la Fiat non solo era presente in forze con la sua produzione — l'intera gamma è costituita da 50 modelli a ruote e a cingoli — ma ha anche esposto due modelli inediti: il Fiat «460 Vigneto» e il Fiat «460 DT vigneto», simili nell'aspetto, nella motorizzazione (sono mossi da un motore di 46 CV), nel numero delle marce (sei avanti e due indietro) nelle prese di forza (indipendenti, a 540 giri/minuto con motore a 2258 giri) e nel sollevatore idraulico e diversi solo per le dimensioni, che sono indicate nei disegni a fianco.

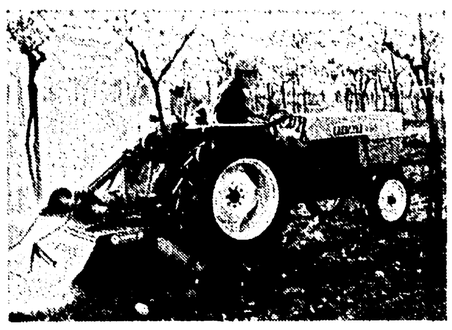
Questi due nuovi modelli di trattore sono stati pensati e realizzati tenendo conto del fatto che in Italia il vigneto e il frutteto coprono il 9,75% delle aree coltivate e che per meccanizzare la loro conduzione sono necessari trattori «su misura» in considerazione della localizzazione, della ristrettezza degli spazi di manovra e delle prestazioni richieste alle macchine.

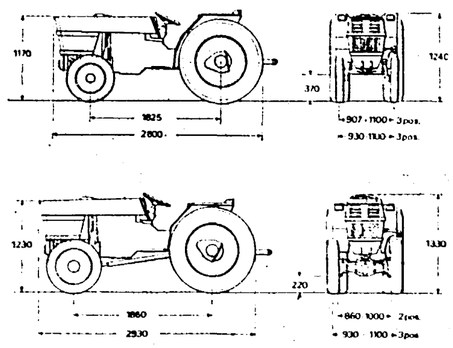
Sino ad oggi, per l'impiego in questi particolari settori dell'agricoltura il mercato non offriva altro che mini-trattori, con potenza insufficiente, assenza o inadeguatezza del sollevatore, scarsità di confort del posto di guida, relativa instabilità. Anche le soluzioni di ripiego, come l'adattamento, con il restringimento della carreggiata, di modelli di serie normalmente impiegati in altre lavorazioni, comportavano ingombri eccessivi, scarsa stabilità, insufficiente maneggevolezza.

Con i Fiat «Vigneto» questi problemi sembrano ora essere risolti, almeno se si comparano le caratteristiche di questi nuovi modelli a quelle dei trattori delle altre marche più diffuse. Grosso modo si può dire che il trattore «460» è uno tra i più bassi, è il più stretto a parità di pneumatici, non ha bisogno di zavorre pur vantando una elevata stabilità grazie alla perfetta distribuzione del peso sugli assali. E' superato da alcuni modelli della concorrenza per il numero delle marce (molti ne hanno otto ed alcuni addirittura dodici) ma mentre per i «Vigneto» c'è la possibilità di inserimento di un super riduttore, questa possibilità non esiste per gli altri trattori sul mercato. Le marce del «460» e del «460 DT» sono comunque ben distribuite. In prima si raggiungono gli 1,88 chilometri orari, i 3,35 in seconda, i 5,31 in terza, i 6,86 in quarta, i 12,17 in quinta e i 19,32 in sesta. Con la prima retromarcia si possono raggiungere i 3,72 chilometri orari e con la seconda i 13,54 chilometri l'ora.

La potenza del collaudatissimo motore Diesel a 4 tempi a tre cilindri ad iniezione diretta consente ogni tipo di impiego: dalla fresa, agli aratri polivomeri, agli erpici a dischi con velocità di lavoro minime di 2,5 chilometri l'ora.

Si aggiunga, inoltre, che grazie al sistema di guida, agli angoli caratteristici ed alla geometria dei tiranti, particolarmente studiati per l'impiego in spazi limitati ricchi di ostacoli, i «460» e «460 DT» possono vantare doti di maneggevolezza non ottenibili sulle versioni modificate degli altri modelli di questa classe di potenza. Il raggio di sterzata (3,35 metri senza freni) infatti dei «460» è mediamente inferiore del 20 per cento rispetto a quello dei *diretti concorrenti*.





Nella foto in alto un Fiat «460 vigneto» al lavoro. Nei disegni le dimensioni dei due trattori. Sopra quelle del «460 vigneto» con pneumatici 5.00-15 e 11.2/10-28; sotto quelle del «460 DT vigneto» con pneumatici 6.00-16 e 11.2/10-28.

Per eccesso di velocità

6000 francesi rischiano il ritiro della patente

Sono stati sorpresi durante l'ultimo lungo «ponte»

Circa 6 mila automobilisti francesi rischiano entro la fine dell'anno il ritiro della patente per aver superato i limiti di velocità prescritti dal Codice stradale: 90 chilometri orari su strade nazionali e 130 su autostrade.

Durante il lungo «ponte» dal primo al 4 novembre scorso, gli agenti hanno elevato 5871 contravvenzioni per eccesso di velocità ed inviato copia delle stesse alle competenti commissioni dipartimentali. Secondo le ultime disposizioni del ministro dell'Interno Michel Poniatowski, le commissioni presiedute dai prefetti dovranno, entro 3 settimane, giudicare «con la massima severità» i trasgressori.

Poniatowski, preoccupato per l'aumento delle vittime d'incidenti stradali (+8,8% nei primi 9 mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 1975), ha deciso di prendere una serie di misure per combattere gli eccessi di velocità che rappresentano — a suo giudizio — la causa principale degli incidenti mortali.

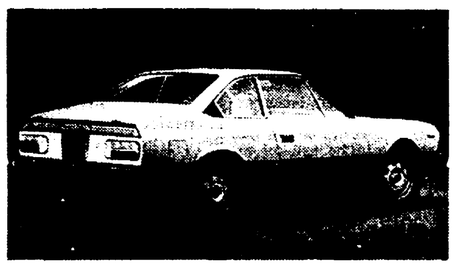
Tra queste misure, oltre ai controlli moltiplicati in tutti i dipartimenti francesi, c'è anche la richiesta di una maggiore severità nel ritiro delle patenti ai trasgressori.

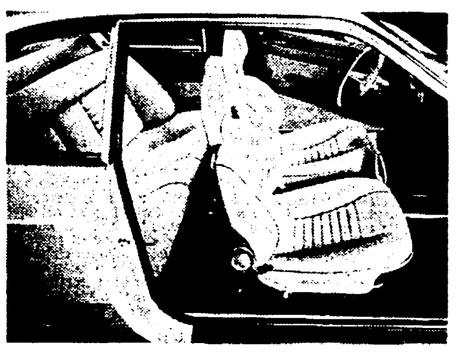
● La «Volkswagen» sta lavorando allo sviluppo di un motore a turbina in collaborazione con i tecnici della consociata «Audi-NSU».

L'ultimo modello messo in commercio dalla Lancia

Il nuovo coupé 1300 rispetta la tradizione della Fulvia

Le caratteristiche sportive della vettura messe in risalto dalla quasi totale assenza di cromature - Molto buone le prestazioni





Nella foto in alto il nuovo coupé 1300 Lancia visto posteriormente. Nella foto in basso l'accogliente abitacolo della vettura che ha per i posti posteriori un unico sedile.

La Lancia ha già messo in vendita — il prezzo di listino è di 4.750.000 lire — il coupé 1300 di cui ci siamo sommariamente occupati in occasione della sua presentazione al Salone di Torino.

Il 1300 è in pratica l'erede della Fulvia coupé, uscita di produzione alcuni mesi fa, dopo 11 anni di successi commerciali e sportivi. E' caratterizzato da una linea estetica sobria e al tempo stesso aggressiva, sottolineata dalla quasi totale assenza di cromature. La calandra, le cornici dei quattro fari circolari, le uscite d'aria poste alla base dei montanti posteriori, le spazzole dei tergicristallo sono infatti nere e contribuiscono a dare una impronta particolarmente sportiva — sottolineata anche dall'allestimento interno — alla vettura.

Il coupé 1300, che è lungo 3995 mm come la Fulvia coupé, è largo 1655 mm, è alto 1285 mm, ha un passo di 2350 mm e pesa 980 chili. Può trasportare 4 persone più 80 chili di bagaglio e trainare fino a 840 chili. Il bagagliaio ha una capacità di 360 litri, superiore quindi a quello di molte berline.

Vista da fuori, la nuova Lancia può apparire di dimensioni superiori a quelle reali, ma, seduti al volante, si constata all'istante come essa sia di misure esterne contenute e come sia facile guidarla nel traffico dei nostri giorni e parcheggiarla senza faticose manovre.

Il motore (diametro 76 corsa 71,5) ha la cilindrata di 1297 cmc con 82 CV Din a 5800 giri. Regime massimo 6400 giri. Coppia massima 11 kgm a 3300 giri. La potenza fiscale è di 15 CV. I freni sono a disco sulle quattro ruote.

Con due persone a bordo, il coupé 1300 passa da 0 a 400 metri in 18 secondi, da 0 a 1000 metri in 34 secondi. Per passare da 0 a 100 chilometri orari occorrono 13 secondi. Sono prestazioni più che soddisfacenti.

La velocità di punta, in quinta velocità, supera i 165 km/ora. La pendenza massima superabile, in prima marcia, con 4 persone a bordo più 40 chili di bagaglio è del 44 per cento e del 24 per cento con 4 persone a bordo più 40 chili di bagaglio più peso rimorchiabile di 840 chili.

Il consumo del coupé 1300, secondo le norme CUNA, è di litri 8,2 ogni 100 chilometri. Questi i consumi a velocità costante per 100 chilometri: a 60 orari, litri 5,5; a 80, litri 6,4; a 100, litri 7,1; a 120, litri 8,5; a 140, litri 10,3; a 160, litri 13.

Le ricerche di alternative al petrolio

Tre auto in Brasile per 8.000 Km con motori alimentati ad alcool

I brasiliani, che importano l'80 per cento del petrolio loro necessario, pensano di sfruttare le possibilità offerte dalle piantagioni di canna da zucchero

Tre automobili con motori modificati hanno completato in Brasile un percorso di 5000 miglia (8000 chilometri circa) per pubblicizzare il sistema di alimentazione ad alcool come alternativa alla benzina. Le tre macchine hanno concluso il collaudo senza incorrere in alcun inconveniente ed il consumo è stato registrato e calcolato nel seguente modo: 36 miglia per gallone su asfalto e 30 miglia per gallone su strada in terra battuta (un gallone americano corrisponde a circa litri 3,79, un miglio a circa 1609 metri).

Il carburante era composto per il 90% di alcool etilico e per il 10% di acqua.

L'idea del motore ad alcool non è nuova e non si tratta quindi di una invenzione brasiliana, ma il Brasile importa l'80% del suo fabbisogno di petrolio, per cui una alternativa al costoso carburante tradizionale è considerata necessaria dalle autorità brasiliane, le quali sperano di poter trasformare molta della canna da zucchero prodotta in abbondanza nel Paese in alcool etilico.

Oltre alle ragioni economiche, i sostenitori dei motori ad alcool ricordano che il carburante ad alcool non è inquinante come i prodotti e i derivati dal petrolio.

Diesel Volkswagen per le Volvo «240»

La Volvo ha raggiunto un accordo con la Volkswagen AG per la progettazione, lo sviluppo e la produzione di motori Diesel per le Volvo serie «240». Le prime consegne di questi motori alla Volvo sono previste nel 1978.

Robert Dethorey, direttore della Volvo Car Division, ha commentato questo accordo affermando che le nuove Volvo con motore Diesel rafforzeranno e ampliceranno la gamma Volvo aumentando quindi i volumi di produzione. Con questo accordo, la Volvo sarà in grado di garantirsi una maggior penetrazione su tutti i mercati.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci